

Circ n.250

Udine, 6 febbraio 2016.

Ai Docenti interessati
Ai Genitori e agli allievi
delle classi: 2^A, 2^B, 2^C
2^D, 2^E, 2^F, 2^H, 2^L, 2^M

OGGETTO: Progetto educazione alla salute sessuale e benessere psicofisico.

Si comunica che il Liceo artistico "G. Sello" in collaborazione con l'Ufficio di Progetto O.M.S. "Città sane" del comune di Udine ha attivato un *Progetto di Educazione alla salute sessuale e benessere psicofisico* per gli allievi di alcune classi seconde dell'Istituto. Si riporta qui di seguito il calendario delle attività didattico-formative previste.

classe	orario	Primo incontro	orario	Secondo incontro
2^ C	09.00 11.00	VENERDI' 19 febbraio 2016 Via Diaz	09.00 11.00	MERCOLEDI' 09 marzo 2016 Via Gorizia
2^ B	13.20 15.00	GIOVEDI' 18 febbraio 2016 Via Gorizia	11.00 13.00	MARTEDI' 23 febbraio 2016 via del Vascello
2^ A	10.00 12.00	MERCOLEDI' 02 marzo 2016 via Diaz	10.00 12.00	MARTEDI' 08 marzo 2016 via del Vascello
2^ D	09.00 11.00	MARTEDI' 23 febbraio 2016 via del Vascello	11.00 13.00	VENERDI' 26 febbraio 2016 via del Vascello
2^ E	08.00 10.00	MERCOLEDI' 02 marzo 2016 Via Diaz	08.00 10.00	MARTEDI' 08 marzo 2016 via del Vascello
2^ F	09.00 11.00	VENERDI' 26 febbraio 2016 via del Vascello	09.00 11.00	MARTEDI' 08 marzo 2016 via Diaz
2^ H	09.00 11.00	VENERDI 26 febbraio 2016 Via Diaz	08.00 10.00	MARTEDI' 01 marzo 2016 Sede Centrale
2^ L	11.00 13.00	MARTEDI' 01 marzo 2016 via Gorizia	11.00 13.00	MERCOLEDI' 09 marzo 2016 Via Gorizia
2^ M	11.00 13.00	MERCOLEDI' 24 febbraio 2016 via del Vascello	11.00 13.00	VENERDI' 04 MARZO 2016 via del Vascello

Gli allievi parteciperanno a tale progetto solo a seguito di autorizzazione dei genitori.

II DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Rossella Rizzato

Allegato: Progetto

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3, c. 2, D.Lgs 39/93)

Progetto di Promozione della salute sessuale e del benessere psicofisico nelle Scuole secondarie di II grado dei Comuni di Udine e Cividale del Friuli Anno Scolastico 2015-2016

Premessa

L'O.M.S. definisce la salute sessuale come "Integrazione degli aspetti somatici, emozionali, intellettivi e sociali dell'esistere sessuale, in maniera che siano positivamente arricchenti e che accrescano la personalità umana, la comunicazione e l'amore". Inserendoci in tale prospettiva, l'educazione alla sessualità è stata realizzata in questa Azienda Sanitaria da una rete di servizi integrati, sanitari e non, che solo nel loro insieme possono dare una soddisfacente risposta ai bisogni di conoscenza e formazione della popolazione sul territorio.

La scelta di rivolgere un progetto di educazione alla sessualità alla fascia adolescenziale nasce dalla consapevolezza che l'adolescenza è il momento critico in cui si definiscono molti elementi della vita sessuale adulta: dalla maturazione sessuale all'acquisizione di identità e modelli di comportamento (Stili di Vita e Salute dei Giovani Italiani 11-15 anni – Rapporto sui dati italiani dello studio internazionale HBSC 2001-2002; "L'ascolto dell'adolescente- seminari di Gustavo Pietropolli Charmet – Dipartimento di NPI e del Giovane Adulto ASL8)..

I dati di letteratura sottolineano l'opportunità di lavorare, per un intervento preventivo efficace, sulla fascia di età dei 14-16enni in quanto momento di "passaggio" durante il quale gli individui esprimono una diversa ed aumentata sensibilità e ricettività al cambiamento.

L'essere coinvolti nel processo di formazione e rappresentare una fascia di popolazione "sana" pone l'adolescente nella condizione di essere un interlocutore privilegiato nella promozione della salute. Egli è infatti un soggetto che può valorizzare il proprio patrimonio di salute e può irradiare, come vettore di promozione della salute, conoscenze, competenze e consapevolezze all'intera comunità sociale (Grandolfo M.E. Donati S. Atti del congresso A.GI.CO.Roma 29-31 ottobre 2002).

Scelta della scuola come ambito dell'intervento

L'attività di educazione alla affettività e sessualità nelle scuole del territorio dell'AAS n. 4 è in corso ormai da almeno 15 anni con soddisfazione degli alunni, dei loro genitori, dei referenti scolastici e degli operatori socio-sanitari. Da dieci anni è attivo un gruppo di lavoro al fine di dare una risposta alle richieste delle scuole in modo equo, uniforme ed efficace secondo i criteri delle best practices. Questo gruppo è costituito da operatori dell'ASS4, consulenti esterni specializzati 2 (psicologi specificatamente formati in sessuologia), e referenti per la salute delle scuole secondarie di II grado di Udine e di Cividale del Friuli.

Nell'ambito del territorio si è ritenuta strategica un'alleanza tra il Distretto, che attraverso il Consultorio Familiare fornisce consulenze in materia di sessualità in particolare ai giovani, il Dipartimento di Prevenzione cui è demandato il compito di impostare politiche di prevenzione anche delle Infezioni Sessualmente Trasmesse nonché dei vari comportamenti a rischio, e l'Ufficio di progetto Città Sane del Comune di Udine che si occupa della Promozione della Salute nell'ambito di un programma dell'O.M.S.

Da molti anni ormai questa funzione di promozione del benessere nell'affettività e nella sessualità, e di prevenzione, è stata espletata non solo nei Servizi ma anche nel setting scolastico, prevalentemente nelle medie superiori, sia perché c'è stata una forte richiesta da parte degli istituti scolastici, sia perché la scuola è da sempre un luogo privilegiato per raggiungere gli adolescenti.

La valutazione di questa esperienza ancora in atto, ci porta ad alcune riflessioni sia sui determinanti comportamentali dei ragazzi sia sui determinanti organizzativi:

il bisogno dei ragazzi di sentirsi "sani e normali" per affrontare i difficili compiti evolutivi che li attendono li porta a rifiutare qualunque luogo strettamente "sanitario" e quindi il nostro progetto ritiene necessario e qualificante che sia inizialmente l'esperto a spogliarsi della sua connotazione esclusivamente "sanitaria" andando nelle scuole, luogo di vita dei ragazzi;

l'adolescente deve affrontare il difficile compito di abbandonare una visione onnipotente di se stesso, che non gli permette di avere un'adeguata percezione del rischio, per sostituirla con un "Io" reale, vissuto fino a quel momento come insoddisfacente ed imperfetto, ma che tiene conto dei dati forniti dalla realtà. Nella sua maturazione sessuale l'adolescente deve dunque essere accompagnato per arrivare come adulto a tener conto dell'altro in quanto risorsa, confronto o pericolo, valutando bisogni e rischi;

l'adolescente è caratterizzato dal bisogno di sentirsi autonomo superando la situazione vissuta come infantile di dipendenza fisica e mentale dall'adulto. In realtà il ragazzo agisce continui movimenti oscillatori di uscita per poi rientrare godendo ancora di momenti regressivi in cui rinvigorirsi. L'adolescente infatti da una parte ha bisogno di luoghi e servizi che gli consentano di muoversi ed esprimere richieste autonomamente, ma dall'altra parte cerca proprio adulti competenti che lo accompagnino ancora.

la difficoltà nella costruzione dell'identità personale e sessuale è una delle tematiche maggiormente affrontate dai ragazzi negli sportelli d'ascolto scolastico per adolescenti ed in particolare esprimono disagio rispetto all'accettazione del proprio corpo e del proprio ruolo sociale e sessuale e rispetto ai primi approcci sessuali. I ragazzi risultano avere informazioni insufficienti rispetto ai loro bisogni per quanto riguarda la tematica della sessualità e le loro fonti preferite e principali di informazione risultano essere in quest'ordine: il gruppo dei pari a cui seguono la famiglia e la scuola. Inoltre emerge che i ragazzi desidererebbero ricevere informazioni da personale professionalmente qualificato.

l'istituzione scuola è risultata un valido contenitore dell'esperienza: gli insegnanti sono stati parte attiva ed hanno svolto talvolta una funzione di intermediari tra gli operatori ed i ragazzi. Non si è trattato di delegare semplicemente agli operatori il disagio dei propri studenti ma di conservare le proprie diverse professionalità e competenze.

il Distretto, il Consultorio e il Dipartimento di Prevenzione, nati anche come strutture dedicate alla prevenzione, sono caratterizzati da un approccio integrato, secondo un modello sociale di salute e sostenuto da modalità operative basate sulla offerta attiva (cfr. Grandolfo ME., Donati S. 1999- I consultori famigliari e le strategie di prevenzione. Annali ISS.35). Per queste loro caratteristiche si collocano tra le istituzioni che possono rafforzare comportamenti protettivi negli adolescenti . (cfr, A. Di Censo, G. Guyatt, A. Wilan, L. Griffith Interventions to reduce unintended pregnancies among adolescents: systematic review of randomised controlled trials in: BMJ 2002; 324: 1426).

Parlare della sessualità è difficile perché essa coinvolge i contenuti profondi del Sé e quando si fa educazione sessuale il compito è ancora più complicato, perché anche a livello di informazione avviene un'interazione continua tra il proprio e l'altrui vissuto rispetto alla sessualità. E' necessario quindi un controllo continuo a livello psicologico che consenta di adattare l'intervento dell'esperto nel suo evolversi.

A tal fine il progetto prevede l'utilizzo di operatori specificatamente formati che :

- siano coscienti che educazione sessuale si fa di fatto perché la sessualità è vita, pertanto sappiano interrogarsi ed autopercepirsi per evitare la trasmissione anche inconsapevole di stereotipi;
- siano consapevoli del processo adolescenziale di costruzione dell'autostima, della fragilità individuale in tale percorso, essere perciò rispettoso/a e rassicurante;
- sappiano utilizzare linguaggi a valenza multipla, perché luogo della sessualità è anche l'immaginario e il simbolico di ciascuno/a;
- sappiano accettare il riso riconoscendolo come meccanismo di difesa da momenti di forte emozione, quindi riso come scarica, ma anche terreno per una complicità sulla quale costruire;
- sappiano affiancare nell'elaborazione dell'esperienza, sostenendo nella costruzione dell'identità di genere biologica-psicologica

.....

Descrizione analitica del programma del corso

1^ Incontro: Presentazione del corso. Sessualità, affettività, aspetti socio-culturali legati alla sessualità.

Obiettivi:

conoscere i ragazzi, i loro bisogni ed aspettative;

chiarire le finalità dell'intervento, la durata, le attività da svolgere ed i Servizi coinvolti;

valutare il livello informativo dei partecipanti (rilevato, per gli aspetti della contraccezione e delle ITS, dal pre-test somministrato in precedenza);

stimolare i ragazzi ad esprimere dubbi, conoscenze, opinioni e credenze sulla sessualità ed i suoi aspetti relazionali;

aumentare le conoscenze sulla sessualità maschile e femminile: analogie e differenze;

favorire l'espressione delle proprie aspettative, paure e desideri rispetto ai primi rapporti sessuali.

Strategie:

presentazione individuale dei ragazzi

discussione di gruppo sugli obiettivi del corso e sulle aspettative dei partecipanti

brainstorming

discussione di gruppo sui temi dell'incontro

giochi esperienziali, simulate e role-playing

2^ Incontro

- Le infezioni a trasmissione sessuale e i comportamenti a rischio

Obiettivi:

promuovere la ricerca di un benessere psico-fisico e salute come valori da tutelare;

informare sulle malattie a trasmissione sessuale (ITS) con particolare riferimento all'AIDS;

riflettere sulle modalità di trasmissione delle ITS, sviluppare le abilità preventive evidenziando i comportamenti da adottare in caso di contagio;

Strategie:

esposizione teorica con l'eventuale ausilio di materiale visivo

discussione di gruppo sulle ITS

attivazioni in piccoli gruppi sui comportamenti a rischi

Corporeità - Corporeità e contraccezione

Obiettivi:

approfondire gli aspetti psicologici legati alle modificazioni corporee

incrementare il livello informativo sugli aspetti fisiologici, psicologici e relazionali del rapporto sessuale e sui metodi contraccettivi;

stimolare la consapevolezza della sessualità e del proprio corpo;

analizzare il rapporto esistente tra sessualità, piacere e responsabilità;

far conoscere le risorse del territorio

Strategie:

esercitazione in piccoli gruppi sulle conoscenze e resistenze relative alla contraccezione;

discussione di gruppo

Piano di valutazione dell'intervento

La valutazione all'interno delle classi si baserà su un pre-test, post-test e, dove possibile, anche un post-test 2 a distanza di mesi (minimo 3) che include domande a scelta multipla per la verifica della conoscenza e degli atteggiamenti.

Strumenti:

conoscenze: pre-test; post test 1, eventualmente post-test 2

questionario di gradimento

accessi alla pagina Web/ risponde l'esperto

Progetto sito web

Al fine di ampliare ed arricchire l'intervento nelle classi, è stato creato uno spazio virtuale (pagina WEB) all'interno del sito dell'AAS n.4 per favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi territoriali da parte dei giovani; questo sito inoltre prevede anche un forum o una casella di posta dove i ragazzi anonimamente possono porre delle domande relative alla sessualità (di tipo sanitario, psicologico o sociale) a cui verrà data risposta da un operatori sanitario qualificato.

L'iniziativa viene proposta dagli operatori nelle classi tramite la distribuzione di un volantino contenente i riferimenti necessari per l'accesso al sito ed alla pagina.

Strutture coinvolte:

Distretto di Udine, Distretto di Cividale del Friuli, Dipartimento di Prevenzione, Ufficio Città Sane-Comune di Udine.

Gli operatori che svolgeranno gli incontri del progetto di educazione alla sessualità sono:

- Dott.ssa Galluzzo, psicologa-psicoterapeuta-sessuologa, Consultorio Familiare Udine
- Dott. Zaccuri, psicologo-psicoterapeuta-sessuologo, collaboratore esterno
- Dott.ssa Bastiani, psicologa-psicoterapeuta-sessuologa, collaboratore esterno
- Dott.ssa Volpe, ostetrica, esperta in educazione sessuale, Consultorio Familiare Udine
- Dott.ssa Uliana, assistente sanitaria, esperta in educazione sessuale, Dipartimento di Prevenzione, Udine.